

E non è finita. Il «mostro» sarebbe dotato di due corte «braccia» terminanti con unghioni aguzzi e di due grosse gambe che gli consentirebbero di correre piuttosto in fretta e addirittura di saltare da alberi alti fino a 8 m.

Le prime osservazioni si sono avute nella cittadina di Orcovis, poi nel centro di Canovanas (qui sono 150 gli animali uccisi), e in seguito si sono estese un po' a tutta l'isola.

La signora Teide Carballo ha dichiarato al giornalista Manuel Figueroa, inviato del periodico spagnolo «Mas Allà» e alla tv USA Channel 4, che, nelle notti sul 9 e 10 marzo, una «creatura» ha attaccato i suoi animali, uccidendo, tra l'altro, 30 galline e due capre. Le bestie mostravano un'incisione sul collo o sul fianco ed erano del tutto prive di sangue. La Carballo ha anche visto il presunto responsabile dei massacri: un essere che si muoveva su due gambe e che le ricordava uno scimmione e i suoi goffi movimenti. Un coraggioso cagnolino di nome Suki, un incrocio tra un basotto e una razza locale chiamata *sato*, avrebbe tenuto testa ad un *chupacabras* con i suoi latrati, evitando di essere ridotto a mal partito.

Il fatto è avvenuto presso la località di El Yunque, nella foresta tropicale, vicino alla città di Juncos, nell'est del paese, uno dei punti più caldi della questione, come vedremo più avanti.

Una sera, la padrona di Suki, la casalinga Maria de Gomez, fu messa in allarme dall'abbaiare di Suki. Uscita all'aperto, incredula scorse una creatura di color grigio-cenero, del peso di circa 25 kg e alta un metro e venti, contro cui il cagnolino abbaiva furiosamente. «È la cosa più brutta che abbia mai visto — dichiarò poi la Gomez — tutto ciò che si frapponeva fra me e lei era la fragile porta che dà sulla cucina. Una mazza da baseball che mio marito tiene in casa nell'eventualità che si avvicini qualche malvivente era tutto quello che avrei potuto utilizzare per difendermi».

Ma a quel punto avvenne qualcosa di difficile a credersi. Istinivamente la donna pensò: «Se tu sei il *chupacabras*, sei maledettamente brutto». Con lentezza, il «mostro» si sarebbe coperto la faccia con quella specie di

braccia. Poi si sarebbe allontanato strisciando contro un muro e si sarebbe nascosto dietro un'installazione per lavaggio auto. In fretta, sarebbe risalito verso la ferrovia che sovrasta la proprietà della Gomez, scomparendo nel buio.

Un altro dettaglio curioso è che la teste ha riferito che gli occhi della creatura erano in grado di illuminare il terreno circostante di una luce biancastra simile a quella di una lampadina. In seguito allo stupefacente incontro, inoltre, la sua capacità visiva sarebbe diminuita in maniera significativa.

Anche nella vicina città di Gurabo si sarebbe verificato un fatto piuttosto grave. Jesus Sanchez, il testimone, così commenta la sua esperienza: «sono ancora sotto l'effetto di quanto mi è successo. Non sono più lo stesso da quell'incontro».

Una sera, il misterioso predatore aveva ucciso i conigli di Sanchez, lasciando sui corpi caratteristici segni di punture. Poche notti dopo, l'essere si sarebbe ripresentato. Ma questa volta Sanchez era di guardia ed egli sarebbe riuscito a disorientarlo con una torcia. Poi, però, sarebbe stato inseguito dal *chupacabras*, cui avrebbe assestato, senza effetto alcuno, due possenti colpi di machete. Rabbrivendo al ricordo, Sanchez ha concluso: «il rumore era come quello di un colpo dato su un tamburo». Naturalmente, di fronte a fatti di questo tipo, la pressione esercitata sulle autorità dagli abitanti delle località più colpite e dagli allevatori è stata forte. Il 9 novembre del '95, il presidente della commissione agricoltura della Camera dei Deputati di Portorico, Juan G. Lopez, ha chiesto al Parlamento l'apertura di un'inchiesta.

L'ufologo Jorge Martin ha poi raccolto molte testimonianze relative ad oggetti volanti piramidali visti negli stessi luoghi in cui sono stati ritrovati i corpi di animali dissanguati in maniera misteriosa.

Fra il gennaio e l'aprile del '96, a Portorico centinaia di animali sono rimasti vittime dei *chupacabras*. Ma anche sul fronte avversario si sarebbero registrate delle vittime. Cerchiamo di capire che cosa sarebbe successo, stando alle informazioni finora pervenute.

Jorge Martin sostiene che almeno due creature sarebbero sta-

te catturate: la prima di esse, il 6 novembre 1995. Il fatto sarebbe avvenuto a Hato, nei pressi della cittadina di San Lorenzo. Un giovane esemplare di *chupacabras* sarebbe stato tenuto per sei giorni rinchiuso in una gabbia da un uomo che poi avrebbe dovuto consegnarlo ad un gruppo in uniforme giunto su veicoli 4x4 di colore grigio. Gli uomini avrebbero portato via la creatura in una scatola trasparente, fatta di un materiale simile al plexiglas. Secondo Martin, si sarebbe trattato di agenti del Dipartimento all'agricoltura portoricano e di un'agenzia federale statunitense non meglio identificata.

Il secondo essere sarebbe stato preso nella zona di El Yunque.

Qui, ai primi di novembre del '95, uomini della Guardia Forestale avrebbero consegnato, dopo poche ore, il «mostro» a militari giunti dalla base navale statunitense di Roosevelt Roads, a Caiba, sulla costa dell'isola. Qui, il *chupacabras* sarebbe stato imbarcato a bordo di un aereo diretto verso gli USA.

E ancora: già il 3 ottobre, in un paesino fra Camporico e Canovanas, dopo la fuga di un *chupacabras* contro cui aveva aperto il fuoco un poliziotto, Martin e i suoi collaboratori avrebbero raccolto campioni di sangue che, inviati in un laboratorio professionale americano ed esaminati anche da specialisti in genetica, avrebbero dato i seguenti risultati: 1) il sangue sarebbe simile a quello umano del gruppo A; 2) l'analisi dei componenti avrebbe rivelato che esso proveniva da una ferita all'intestino; 3) l'analisi genetica mostrerebbe caratteristiche diverse da quelle presenti nel sangue umano e da quelle degli animali conosciuti. Ad esempio, la proporzione fra albumina e globuline sarebbe assai più elevata che in quella di altre specie. E come se non bastasse...

Difficile per noi dire se si tratti del dilagare di una psicosi collettiva, o di altro.

Sta di fatto che, ai primi del 1996, almeno cinque casi di uccisioni collettive di animali straordinariamente simili a quelle di Portorico si sono avute nella città di Miami, in Florida.

Tracce di un essere dalle zampe larghe 7,6 cm e lunghe 10,3

sono state rilevate da un medico.

A marzo, fatti simili si sono avuti a Los Angeles (California), e in Costa Rica.

Poi, sembra quasi che la situazione sia andata precipitando. A partire da marzo, diverse segnalazioni (avvistamenti del presunto *chupacabras* e uccisioni di animali) si erano avute nella città messicana di Matamoros, nello stato orientale di Tamaulipas. Ai primi di maggio, forse non del tutto inattesa, si è avuta l'esplosione della vicenda.

Numerosi messicani si sono fatti avanti, pronti a giurare di aver visto con i propri occhi i «vampiri assassini» e, intorno al giorno 2, un contadino dello stato occidentale di Jalisco, ricoveratosi in ospedale per curarsi una ferita al collo, garantiva che quello era il segno del morso di un *chupacabras*! Il «mostro» che avrebbe attaccato l'uomo avrebbe avuto un grande muso nero e pelle vellutata, canini aguzzi, ali da pipistrello e l'aspetto di quelli che in seguito gli studiosi statunitensi hanno popolarizzato come i supposti «alieni» responsabili dei rapimenti UFO...

Dopo i fatti, lo stato messicano di Sinaloa ha organizzato una commissione di zoologi per analizzare lo svolgersi degli avvenimenti. Alcuni fra gli studiosi del gruppo ipotizzano che i *chupacabras* siano animali comuni (cani randagi, pipistrelli, puma), il cui comportamento sarebbe stato bruscamente modificato da agenti inquinanti. Invece, Ernesto Ekerlin, biologo dell'Università di Monterrey, è più scettico, e parla degli effetti di una psicosi collettiva diffusasi su scala internazionale.

Comunque sia, un fenomeno clamoroso, i cui sviluppi si annunciano appassionanti. Siamo in attesa di ulteriori dettagli da proporvi tempestivamente, qualsiasi spiegazione — anche prosaica — si renda plausibile per storie fin troppo suggestive come questa.

P. Petrakis: *Etranges phénomènes à Porto Rico*, su «Phénomèna», n. 31 del gen.-feb. 1996, pp. 5-11; S. Corrales: *The monster that's stalking Puerto Rico*, su «Pate» n. 553 del 1° apr. 1996, pp. 50-53; M. Figueroa: *Una extraña criatura aterroriza Miami*, su «Mas Allà» del mag. 1996, pp. 69-75; *Corriere della Sera* del 12.5.1996.

# Los "Chupacabras":

## Cada vez más ligados al asunto OVNI

**D**esde que comenzaron a manifestarse en el país las insólitas criaturas que los medios de comunicación han llamado de manera sensacionalista "Chupacabras", para las cuales nosotros hemos sugerido el término "Entes Biológicos Anómalos" [más serio y atractivo para aquellos ligados a la plana científica "oficialista" de nuestra isla], todo tipo de incidentes se han producido en torno a éstas, dejando ver un número de características físicas muy raras en estos y a una gama de situaciones que desafían a la mejor imaginación y que tienden a ligar, aparentemente, la presencia de estas misteriosas criaturas con el fenómeno OVNI / alienígena o extraterrestre. Ejemplo de ellos son las informaciones a continuación, basadas en los encuentros que testigos de credibilidad han tenido con ellas a lo largo y ancho de la isla, y las importantes correlaciones llevadas a cabo sobre las características de los detalles físicos de estas criaturas anómalas y la presencia del fenómeno OVNI en los lugares donde se manifiestan. Veamos algunas de estas informaciones.

### ¿Un perro que da "supersaltos"?

El jueves 15 de septiembre de 1995, al finalizar nuestro programa radial "Evidencia OVNI", que mantenemos todos los jueves a las 10:30 de la noche por la estación radial Notiuno, en San Juan de Puerto Rico, nos llamó por teléfono el joven Edwin López, residente en Santurce.

El había escuchado el programa, donde entrevistamos en vivo a José Miguel Agosto y a su esposa Madeline Tolentino y al policía Collazo, residentes todos en la comunidad Campo Rico, en Canóvanas, y había escuchado sus testimonios sobre sus encuentros con estas criaturas anómalas y estaba impactado por la descripción que dieron del tipo de criatura que habían visto. ¿Por qué ello? Pues sencillamente porque en la noche del 15 de septiembre él había visto algo similar desde su automóvil mientras transitaba a las 2:00 a.m. por la carretera #3. He aquí su relato al respecto:

"Yo iba por la carretera 65 de Infantería y me encontraba llegando al cruce donde está la entrada para el barrio San Isidro de Canóvanas, que hay un semáforo. Estaba desacelerando, para doblar a la izquierda, y de momento vi esa cosa que salió corriendo desde la orilla de ese mismo lado. Primero pensé que era un perro, era peludo, con pelo de un color marrón-negrucito, oscuro. Aquella tarde, a lo sumo, unos tres pies de alto... y

Por Jorge Martín, de Evidencia OVNI

© Puerto Rico, 1995. Todos los derechos reservados por Jorge Martín.

**Nuevos ángulos continúan acercando la manifestación de estas increíbles criaturas al fenómeno OVNI / extraterrestre. Lea y conozca usted también los insólitos hechos.**

12 EVIDENCIA OVNI

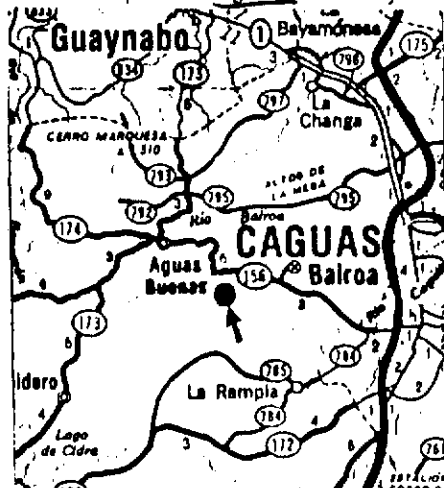
E. O., N°-10. 1.996

corría como agachado, por eso pensé que era un perro. Pero al llegar frente al carro eso se levantó y empezó a correr bien rápido en dos patas y entonces dió unos brinco increíbles ¡como un canguro!, y cruzó la carretera. Al llegar a la orilla derecha dió un tremendo salto de más de seis pies de alto sobre la verja que separa la carretera de los terrenos de una funeraria que hay allí y se perdió entre la maleza del sitio, corriendo y dando unos saltos bien grandes. Yo nunca he visto una cosa así... Eso fué algo increíble. Ahí, no lo niego, me asusté y me fuí de allí enseguida."

De acuerdo a López, la criatura vista por él era idéntica a la vista por los Agosto, pero aseguró que no pudo verte las facciones ni los ojos claramente. Finalmente indicó: "Mire Martín, ya escuché a esas otras personas hablar de lo mismo y puedo estar tranquilo, pues sé que no he sido el único que ha visto estas cosas y ya sé que no estoy loco...pero de algo estoy seguro, esas cosas no son de aquí. Esas cosas no son de este planeta. Alguien nos está visitando, y esas criaturas pueden ser parte de eso."

## 21 disparos ... y nada pasó

A mediados de octubre de 1995 comenzó la odisea del Sr. Pedro Castro y de su familia, residentes en una finca de su propiedad en un sector rural entre los municipios de Aguas Buenas y Ca-



guas. Una tarde, al anochecer, Castro, quien es un policía retirado con muchos años de servicio, se encontró con que "algo" le había matado varias gallinas de su propiedad, las que mantenía en su traspatio. Las gallinas aparecieron

En los terrenos aledaños a la finca de Castro, aparecieron varios cabros muertos, aparentemente por la criatura.

con una serie de orificios de 1/4 de pulgada en diámetro en sus cuerpos, por los que aparentemente las habían desangrado.

En el lugar donde aparecieron las gallinas muertas, aparecieron también sobre el terreno una serie de raras huellas de tres dedos, pesadas y de aparición metálica (diferentes a las encontradas en los casos ya regulares de ataques por "Chupacabras" o "Entes Biológicos Anómalos" y una rara sustancia de vivo color rosado en el suelo y sobre las ramas y hojas de varios arbustos.

La hija del Sr. Castro recogió muestras de la rara sustancia y la llevó a los laboratorios científicos de la universidad donde ella estudia, la Universidad Interamericana, en Río Piedras, pero los encargados en el lugar al examinar preliminarmente la muestra, con miradas de extrañeza dijeron no contar con el equipo necesario para analizar la muestra y esta fué desechada. Nuevamente se perdía la oportunidad de analizar científicamente una posible evidencia relacionada a los casos de ataques por "Chupacabras" debido a la aparente dejadez de funcionarios que deberían contar con criterio objetivo y verdadero interés científico para estar en las posiciones que ocu-



pan.

Bueno, el asunto es que, poniéndose en vela, Castro notó que "algo" con unos ojos muy luminosos le vigilaba muy de cerca cada vez que iba al patio. Cada vez que el ex policía se acercaba para ver qué era, "aquello" se desplazaba hacia los lados, pero mirándole muy fijamente con sus brillantes ojos. Cuando Castro intentaba acercarse más "aquello" salía corriendo a una velocidad increíble, "...como una bala", y se alejaba del testigo.

**Con cada disparo la "cosa" huía a gran velocidad, pero al momento regresaba donde el testigo, que no podía creer lo que estaba viviendo**

Esto ocurrió en varias ocasiones, y Castro, un poco alarmado, pero también muy curioso, decidió tomar cartas en el asunto. Intentaría hacer contacto con "aquello" y obtener una

evidencia irrefutable de su existencia, pero antes cargaría su arma y la llevaría con él.

Esperó a que la "cosa" regresara e intentó acercarse mientras le hablaba. "Ven acá, no temas, no te voy a hacer nada", le decía. "¿Qué es lo que quieres? Ven acá, acércate, vamos a hablar. No me tengas miedo. Ven." Su esposa e hija veían asustadas y muy nerviosas cómo "aquello" respondía al pedido de Castro, acercándose a él poco a poco. Los intentos de comunicación del ex policía parecían funcionar.

**Evidencia OVNI 11**

La "cosa con ojos luminosos" se acercaba y hacía una serie de movimientos extraños, moviendo su cabeza suavemente de arriba hacia abajo mientras abría y cerraba sus grandes ojos luminosos.

Con esta táctica, Castro pareció ganarse la confianza de aquél ser desconocido, y logró acercarse hasta una distancia de unos 5 pies. En ningún momento pudo ver claramente los detalles físicos de la "cosa", debido a la obscuridad reinante, pero pudo definir más o menos que tenía unos tres pies de alto, una cabeza ovalada con los ya mencionados grandes ojos ovalados luminosos, un torso y que se desplazaba sobre dos piernas o patas. Una vez que estuvo a una distancia de unos 4 pies, aún hablándole, sacó su pistola .45 y le disparó. El ex policía asegura que le pegó, pero "aquello", al momento, "...salí disparado, corriendo a una velocidad increíble y se fué más arriba, hacia una quebrada".

El no podía creerlo. Le había disparado a una distancia máxima de cuatro pies, casi a quemarropa, y aquello pareció no sentir nada. Minutos más tarde la "cosa" regresaba nuevamente y se le acercaba. Castro le habló de nuevo, pidiéndole que se le acercase, que no le haría nada, y la figura volvió a posicionarse frente a él a unos cuatro pies de distancia. Nuevamente le disparó casi a quemarropa y "eso" volvió a desplazarse a una velocidad increíble al instante. Esta situación se repitió por toda una noche, durante la cual Castro hizo 21 disparos a la criatura, sin dañarla.

"Aquello como que hipnotiza a uno -dijo Castro -, yo sentía que aquello me llamaba, me atraía, como en la mente. Era algo con...me miraba con aquellos ojos luminosos y como que me hacía seguirla. Así estuve toda la noche, detrás de ella, como en un frenesí y cada vez que se me acercaba le disparaba, pero no le hacía nada. La seguí hasta allá arriba, que hay una cascada, y la ví de cerca, pero me alumbro bien fuerte con la luz de sus ojos y ahí como que me mareé, me sentí mal y me iba a caer en las piedras. Ahí fué que me aguanté, porque sentí que se me iba el mundo. Ahí recapacité sobre lo que estaba haciendo y me regresé."

Varios vecinos y amigos, entre ellos Angel Santana y "Guayan" Arroyo [quienes nos conectaron con Castro], **la Evidencia OVNI**

ayudaron al ex policía en su búsqueda por la criatura. Esta aparentemente se ocultaba en lo alto de un monte detrás de la finca de Castro, justo en lo alto de una quebrada, el área de la cascada mencionada por Castro. Durante la búsqueda, encontraron varias cabras que habían sido muertas aparentemente por la "cosa" y desangradas, mostrando los ya famosos orificios en sus cuerpos. Al momento en que escribíamos este artículo, los incidentes con el misterioso ser continuaban ocurriendo en la propiedad del Sr. Castro.

Algo que debemos mencionar también aquí es que *los vecinos del sector aseguran haber visto misteriosas bolas de luz brillante bajar en el monte, justo en el punto donde se localiza la cascada donde se ocultaba la criatura.*

### "Salí como una bala..."

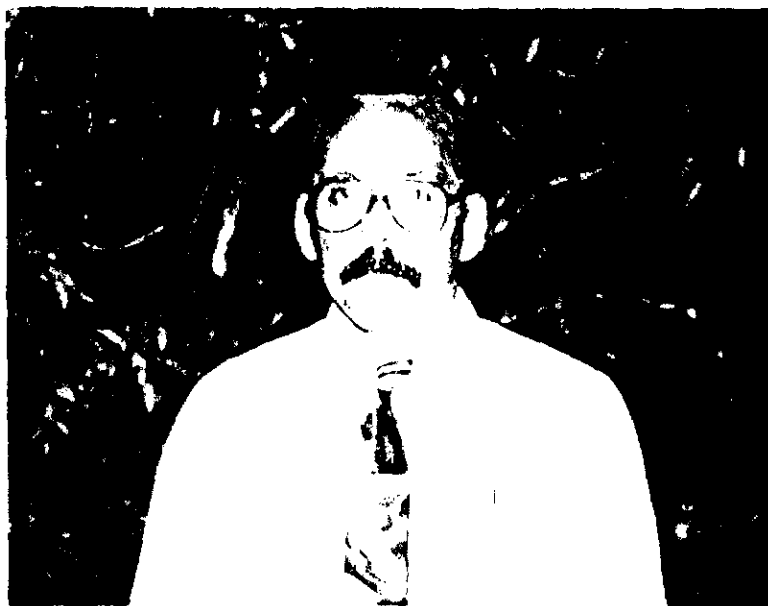
He ahí también, por ejemplo, el caso del Sr. Eliezer Rivera, residente en la comunidad Campo Rico, en el municipio de Canóvanas, quien se desempeña profesionalmente como uno de los mejores detectives del Cuerpo de Investigaciones Criminales de la Policía de Puerto Rico, en la Comandancia de ese cuerpo en la zona de Carolina, y quien además es ministro de una iglesia evangélica en Canóvanas, contando también con un bachillerato en sociología y un grado en trabajo social. En una entrevista al efecto este nos relató la experiencia vivida por él una noche del mes de diciembre de 1995.

Esa noche, Rivera, luego de officiar el culto de su iglesia, llevó a varios feligreses a sus casas en una guagua tipo Van. Serían las 9:00 P.M. y solo faltaba llevar a uno de estos, llamado Carlos, a su casa, cuando se toparon con algo inesperado.

Iban por una carretera del barrio Cambalache, cuando de improvisto divisaron a una criatura increíble parada en el lado izquierdo de la carretera.

"Carlitos fué el que la vió primero, y me gritó '¡Mira, ¿qué es eso?!' Era una cosa increíble, Martín-nos dijo, era como un animal. Una cosa feísima... Rara, bien rara. Tendría como unos cuatro pies de estatura, y estaba parado como así, semi-encorvado, con los brazos, que los tenía como cortos y más flaquitos, en esta posición [dobladitos, levantados y con las manos caídas]. Debajo de los brazos se le veían como unas membranas carnosas que unían los brazos con el torso del animal, y tenía unas manos con tres dedos y entre los dedos se le podían ver como unas membranas. ¿Sabe cómo se le ven a los patos?, algo así. Los dedos tenían unas garras largas, afiladas. La cabeza era como ovalada, y tenía unos ojos grandes y alargados para los lados, como achinados [oblicuos y tipo orientales] de un color rojo-anaranjado intenso, brillantes. La nariz casi no se le notaba, y la boca era pequeña.

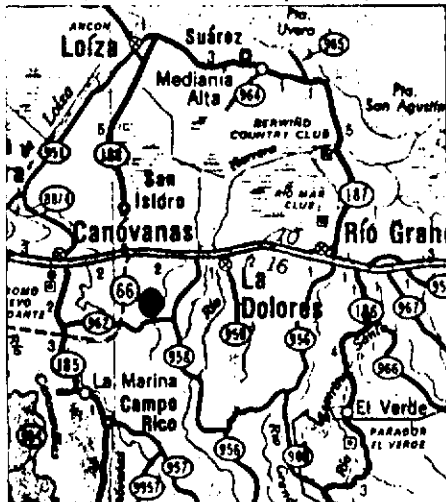
"Era una cosa peluda, oscura, casi negra, y tenía las patas abajo fuertes, más flaquitas abajo. No pude verle bien los pies, pero noté que tenía como tres dedos también, con garras, y tam-



Derecha: el detective policiaco y pastor evangélico, el Sr. Eliezer Rivera.

bién tenía como membranas entre ellos."

El detective y ministro continuó relatándonos el encuentro: "Aquello era una cosa fantástica, feísima, bien fea...y estaba parada allí, mirándonos. Yo me quise bajar para verlo mejor, y Carlitos me gritaba ¡No, vámonos de aquí! ¡Vámonos, vámonos! Pero yo le dije "No,



Arriba: el punto negro marca el lugar del encuentro de Rivera.

espera, deja ver qué es esto, y abrí la puerta del vehículo para ver si podía acercármele un poco.

"Me bajé y cuando me moví para acercarme noté que aquello tenía unos movimientos bien lentos, raros, casi mecánicos. Me pregunté: '¿Adiós, esto será un robot?' Porque así se veía, con unos movimientos lentos. Y hacía los mismos movimientos que yo hacía. Cuando me bajé, que moví la cabeza para los lados, para observarlo mejor, eso hizo los mismos movimientos con su cabeza, pero lentos, como buscándome y qué sé yo, como examinando a uno. Decidí acercármele más, y entonces aquello sacó una cosa larga y afilada por la boca tres veces. ¡Bien rápido! La sacaba y la volvía a meter en la boca bien rápido. Esa cosa tendría más de pie y medio de largo. Ahí fué que yo pensé 'Hum, esto no es conmigo', y me regresé al vehículo, cerré la puerta y subí el cristal. Pero seguí mirando.

"Carlitos estaba bien asustado, y me seguía gritando que nos fuéramos de allí, pero yo quería observar aquello bien. Ahí fué que noté que aquella cosa tenía "algo" que le bajaba hacia atrás desde la parte superior de la cabeza. Era como una cresta compuesta de unas cosas... no pude ver bien qué eran, porque todo el tiempo vi a la criatura

de frente solamente. No la vi de lado ni de espaldas, y esas cosas que tenía en la cabeza como que se iluminaban y cambiaban de colores alternadamente. Se veían amarillas, rojas... como verdes... una cosa bien rara. De momento, cuando esas cosas en la cabeza le brillaron, que como que empezaron a alternarse más los colores, ahí fué que, de momento, súbitamente, aquello salió disparado hacia arriba y se desapareció. Aquello volaba, pero eso no aleteaba como lo haría un pájaro, no señor. Eso sencillamente salió como una bala... y se disparó hacia arriba, de hecho, se sintió cómo las ramas de los palos encima de nosotros se revolcaron cuando eso pasó cerca de ellas."



"...Aquello sacó una cosa larga y afilada por la boca tres veces...Rápido...", dijo el Sr. Rivera.

Continuó explicando: "Cuando eso se fué nos fuimos de allí enseguida, y no lo niego, yo estaba un poco asustado, porque eso era feísimo, una cosa rarísima. Llevé a Carlitos a su casa y tuve que llevarlo hasta arriba, en Palma-

**Tenía unas cosas... como una cresta en la cabeza que se iluminaban y cambiaban de colores... amarillo, rojo... verde**

sola, porque por nada del mundo quería que lo dejara abajo en la entrada. Tuve que llevarlo hasta la entrada de la misma casa por lo nervioso y asustado que estaba.

"Me fui a mi casa y esa noche

no pude dormir. Me seguía la imagen de aquella cosa en mi mente. No podía sacarme de la mente aquello, por que me impactó. Es que uno no está impuestado a ver esas cosas, porque eso alegadamente no puede existir. No le dije nada a mi esposa sobre lo que había pasado hasta dos días después, que me sentí más confiado y tranquilo."

El testigo Rivera está seguro de que la criatura vista por él no es de este mundo:

"Lo que yo vi no es de este mundo -dijo. Eso no es una especie animal de este planeta. Yo he viajado mucho, he ido al Amazonas, a distintos lugares donde hay muchas especies animales, y eso sencillamente no existe

aquí. Es más, eso se comportaba, para mí, en cierto modo, de una manera inteligente. Eso como que me estudiaba, me analizaba, ese es el comportamiento que yo percibí en esa cosa. En ningún momento mostró agresividad hacia nosotros. Lo único fué cuando traté de acercármele, que me sacó la punta, la cosa afilada esa por la boca tres veces... rápido, bien rápido. Pero yo interpreté eso como un mecanismo de defensa y que me quería decir "No pases de ahí, no te acerques más. Tú quieto ahí y yo acá", y me quedé quieto y volví al vehículo. Eso pudo haberme atacado si quería y no lo hizo. Por lo que observé no me parecía agresivo, y me parece que sabe lo que es un ser humano, y la diferencia entre nosotros y los animales comunes.

"Qué ironía. Yo era uno de los que no creía que esas cosas existían. Escuchaba a las demás personas que decían haberlas visto y, no voy a decir que no les creía, pero yo pensaba que lo que habían visto tenía que haber sido un mono, un macaco o algún otro animal que no es muy conocido en la isla, y por eso decían que era algo raro. Pero ahora yo lo vi y sé que lo que está pasando es algo real y que esas criaturas sí existen."

Aprovechamos la oportunidad para preguntarle respecto a la opinión que algunas personas religiosas han expresado en relación a que estas criaturas podrían ser de origen diabólico y Rivera, quien además de detective policiaco, como ya dijimos, es también pastor de una iglesia evangélica, nos dijo: "Mire Martín, yo no acepto la idea de que nosotros seamos la única vida en el Universo. Eso sería limitar la obra creadora de Dios. Para mí esas criaturas no son de aquí. Si son extraterrestres eso yo no lo sé. Sé que esto puede sonar como una contradicción, pero como no tengo evidencia final para decir algo categóricamente, no lo voy a hacer. El diablo no se alimenta de la sangre de ningún animal, como lo hacen esas criaturas que se están viendo en la isla. Así que no, eso no es nada diabólico. Es un tipo de vida desconocida, algo que no es de aquí. Y es algo que parece ser inteligente."

Rivera, sin saberlo, dijo tres cosas muy importantes. La primera fué cómo se comportaba la criatura, haciendo movimientos muy lentos y mecánicos, por lo que pensó en la posibilidad de que fuera un robot de algún tipo. Esto por sí solo no sería importante, ya que cualquier entidad viva podría comportarse de igual modo. Pero si unimos esto al detalle de que la criatura también sacaba un apéndice largo, derecho y afilado por su boca, aún cuando la cabeza de esta era más pequeña, y al hecho de que esta volaba aparentemente impulsada por los apéndices luminosos o energizados de su "cresta", entonces todo toma un cariz muy diferente.

Estos y otros detalles importantes sobre las criaturas nos han sido informados también por otros testigos en la isla, por lo que debemos aceptar que no estamos lidiando con formas de vida comunes. Veamos otro de estos detalles anómalos a continuación.

**14 EVIDENCIA OVNI**

"Las espinas que tenía en la cabeza, empezaron encenderse y a cambiar de colores...y entonces salió disparado hacia el cielo", dijo el reverendo y detective.



Aquellos que hayan leído la edición número 8 de esta revista recordarán la información sobre el impactante encuentro que tuvo la joven Mary Ann Quiñones con una de estas criaturas en octubre de 1995 en el patio de su casa en el sector Los Pérez, en el barrio Cambalache de Canóvanas. Pues a principios del mes de febrero de 1996 una de las criaturas regresó al lugar, siendo vistas esta vez, con toda claridad, por la madre de Mary Ann y su esposo.

La dama nos relató muy emocionada y nerviosa que: "Eran como las 6:00 de la tarde, y ya estaba medio oscuro. Yo escuché un ruido raro y salí a ver qué pasaba, y me encontré con esa cosa, ese animal parado ahí, en el patio. Tenía como unos cuatro a cinco pies de alto y era negro, peludo [similar descripción a las anteriores]... Pero lo que me impactó fueron los ojos esos que tiene. Son grandes, alargados y como iluminados, con una luz como colorá...Pero, eso es una cosa increíble. Eso como que iluminaba todo a su alrededor con la luz que salía de los

ojos, como si fueran linternas. Esto suena como cosa de locos ¡pero eso dejaba salir por los ojos como dos haces de luz que alumbraban el suelo! Y esa cosa, el animal ese, veía en la obscuridad con eso. Cuando lo vimos estaba como buscando algo en el suelo...y lo iluminaba con la luz esa que le salía de los ojos."

La testigo, al ver esto, no pudo resistir más y gritó, y la criatura huyó rápidamente. Su esposo nos verificó el suceso en todos sus detalles.

Lo informado por la dama de Cambalache en relación a los haces de

luz tipo 'reflector' o 'linterna' que proyectan estas criaturas a través de sus ojos nos ha sido informado previamente por otros testigos de los municipios de Juncos y de Dorado, por lo que hemos podido hacer otras valiosas correlaciones que dan mayor validez a este detalle tan anómalo.

Ciertamente, ninguna especie animal terrestre tiene la capacidad de proyectar haces de luz a través de sus ojos como lo hacen estas criaturas desconocidas, así que, ¿con qué estamos



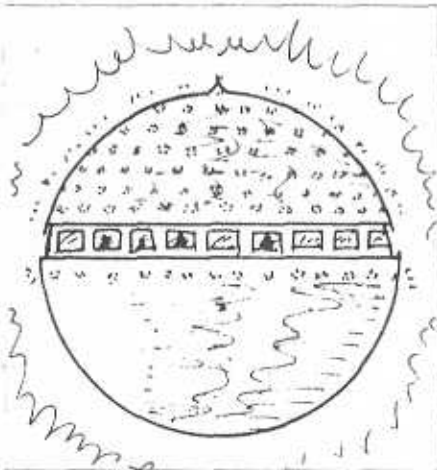
¿Será el afilado pico que la criatura saca por su boca lo que introduce en los animales, matándolos?



lidiando aquí?

## ¿Especie extraterrestre?

Al comenzar a investigar las situaciones relacionadas a la manifestación de los EBAs en la isla, veíamos como probables dos posibles orígenes para el fenómeno: o estas criaturas eran de origen extraterrestre o eran el producto de algún tipo de manipulación genética de alto nivel hecha por "alguien" en nuestro territorio, que habría escapado al ambiente natural de la isla y por lo cual nadie quería responsabilizarse. Pensábamos en estas dos posibilidades para explicar la presencia de las criaturas, ya que descartábamos la posibilidad de que fueran algún tipo de mutación animal natural.



El OVNI visto en Dorado y Naranjito

Según continúan produciéndose los incidentes de las muertes extrañas de animales y las apariciones de estas criaturas, aparentemente relacionadas a ellas, seguimos recibiendo nuevos informes de casos que atan al fenómeno OVNI con la presencia de las criaturas. En la ediciones 6 y 8 de **Evidencia OVNI** [ver esas ediciones] publicamos los casos del Sr. Dolores Torres, de Barranquitas, y de la Sra. Rosa Jiménez, residente en el barrio Anones del municipio de Naranjito.

En ambos casos podía entreverse una relación con el fenómeno OVNI, y más en específico en el de la Sra. Jiménez, quien recibió la visita en su finca, en varias ocasiones, de una nave tipo platillo volador, ovalada y con muchas ventanillas en su centro, con muchas luces de colores y un aura blanco-rosado verdoso a su alrededor. Además vió a criaturas similares a las que des-

pués han sido llamadas "Chupacabras" o "EBAs" y también otras de aspecto casi humano que ella describió como de dos tipos...y ha visto a estos seres sonriéndole a través de las ventanillas de la nave que ha bajado en dos ocasiones en su finca.

Esto se ha repetido en una serie de incidentes que han estado ocurriendo



El autor, Jorge Martín, junto a los esposos y testigos Miguel y María Mojica, de Dorado, P.R. desde octubre de 1995 en el sector "Los Rodríguez", en el barrio Rio Lajas del municipio de Dorado, y los miembros de las familias Mojica y Cartagena, residentes allí, han visto en varias ocasiones a los mismos tres tipos de criaturas que han sido vistos en conjunto en Naranjito.

Los esposos Miguel y María Mojica, y los señores José y Teófilo Cartagena, han visto a estos mismos seres, que describimos a continuación.

El primer tipo responde al de seres pequeños, de tres a cuatro pies de alto, con cuerpos delgados, parecidos a niños de unos 5 a seis años de edad, con piel de color gris-azulosa con cierto tinte sonrosado, cabecita un poco grande, orejas un poco picudas y cabello "...parecido a una paja, paradita, de color crema". Tienen ojos grandes y almendrados de color

rojizo-rosado y una nariz muy pequeña.

Igualmente, mostraban una tenue sonrisa y tenían labios muy finos [ver ilustración]. Vestían una ropa pegada al cuerpo del mismo tono que la piel, por lo que podría confundirse con esta, que les cubría desde el cuello hasta las muñecas y cubría enteramente sus pies.

El segundo tipo tiene que ver

con un ser muy similar, de unos seis pies de alto, de apariencia adulta y con igual vestimenta [ver ilustración]. Este último parece tener control a los pequeños, los que a su vez parecían vigilar de cerca a los "Chupacabras".

En ocasiones han visto hasta 14 criaturas tipo "Chupacabras" caminando en fila india [esto tanto de día como de noche], de diferentes tamaños]



Arriba: Los humanoides vistos junto a los "EBAs" o "Chupacabras" en Dorado y Naranjito.

Seres "Humanos", con ojos rojizos y piel grisácea-rosada.





Izquierda: el testigo Teófilo Cartagena. A la derecha: policía municipal Sifontes.

y los seres humanoideos similares a los altos y bajos descritos por la testigo del barrio Anones de Naranjito.

Además de esto, antes de verse en gran número los "EBAs" allí, los residentes y visitantes al área vieron en al menos una ocasión, a un OVNI simi-

vimos el pico ese y creímos que era un pico o nariz larga, pero al ajustar el lente vimos claramente que era una cosa larga y afilada que salía de su boca", dijo ella.

Igualmente, su vecina, la Sra. María Cartagena, quien es policia muni-



Tanto en Dorado como en Naranjito se han visto en conjunto a ambos tipos de criaturas.

lar también al visto en Naranjito, suspenderse por un rato sobre un monte en el lugar donde se están viendo las criaturas de ambos tipos.

Los insólitos seres han sido observados por los miembros de la familia Mojica y otros a través de un lente infrarrojo, pudiendo ver con toda nitidez sus detalles físicos. De hecho, la hija de los Mojica, Sara, y su esposo, observaron con toda nitidez cómo una criatura tipo "Chupacabras" sacaba repetidamente de su boca un apéndice largo y afilado, el que guardaba rápidamente para sacarlo instantes después: "Al principio **no evidencia OVNI**

cipal, ha visto también a seres similares, del tipo humanoide pequeño, observando de cerca a varias criaturas tipo "EBAs" en su patio. Se desconoce si ambos tipos de criaturas [los humanoideos y los "EBAs" o "Chupacabras"] actúan en conjunto, pero puede decirse que, como vemos, coinciden en tiempo y espacio en los mismos lugares, al igual que naves tipo discos voladores u OVNI's triangulares, como se ha visto en otros casos en la isla.

Buen número de policías tanto estatales como municipales de los pueblos de Tea Alta, y Vega Alta, han tenido

encuentros con las insólitas criaturas en el lugar. Ejemplo de es el encuentro cercano del policía municipal José Sifontes, de Vega Alta, con un "Chupacabras", cuando el extraño ser se paró a menos de tres pies de él. El policía lo describió como "...de entre tres y cuatro pies de alto, con un pelo marrón oscuro en todo el cuerpo y una cabeza ovalada con grandes ojos alargados rojos y brillantes, como luminosos. Tenía unas aletas carnosas debajo de los brazos...y unas manitos con garras...Caminaba en dos patas...y es rapidísimo al correr...Algo increíble.

"Eso no es de este mundo. Lo que yo vi tiene que ser algo extraterrestre", comentó finalmente Sifontes.

## Comentarios finales

Todo lo anterior, unido a las características físicas anómalas de los "EBAs" y la forma en que estas criaturas vuelan, impulsadas aparentemente por las espigas o "cresta" luminosa en sus espaldas, nos han hecho descartar la posibilidad de que sean el producto de algún tipo de manipulación genética de alto nivel, ya que no vemos cómo un organismo manipulado genéticamente puede desarrollar una capacidad de vuelo con las características descritas. ¿Son acaso organismos cibernéticos [organismos vivos a los cuales se les ha implantado en sus cuerpos tecnología mecánica sofisticada, convirtiéndolos así en algún tipo de criatura biónica mitad orgánica y mitad máquina] que "alguien" ha producido con fines desconocidos? ¿Son estas criaturas acaso guiadas a control remoto por ese mismo "alguien"?

Pero, de ser así; ¿por qué se ven los otros tipos de seres humanoideos en los lugares donde aparecen los "EBAs"? ¿Será acaso que estas criaturas sí son de origen alienígena?

Recientemente hemos recibido informaciones que traen luz sobre el asunto y parecen confirmar esto e indicar que el gobierno de los Estados Unidos y sus agencias militares y de Inteligencia saben cuál es el origen de estas enigmáticas criaturas y qué son, esto desde al menos, el año 1960. En el próximo artículo en esta misma edición presentamos algunas estas polémicas informaciones. ■



**EVIDENCIA**

**OVNI**

Una Publicación del CEDICOP, INC.

No. 10  
\$2.50 P.R.  
\$3.00 EE.UU.

# CHUPACABRAS

## Entes Biológicos Anómalos

Nuevas informaciones sobre  
la presencia de estas misteriosas  
criaturas en Puerto Rico

La Conexión Marte / Tierra

¿Quién está en el  
Planeta Marte?

Además:  
Llevadas En La Luz  
- Parte 2 -

**CONFIDENCIAL**

El Fenómeno "Chupacabras":

¿Ligado a Estrellamientos  
de OVNI's en Roswell,  
Estados Unidos?

Sorprendentes  
revelaciones de  
miembro de la Intendencia Militar de  
los Estados Unidos en América

